

Laurea h.c. a FLAVIO MANZONI

Nascere in Sardegna, avendo il mare come confine, può rappresentare una costrizione, un limite, una chiusura in una ristretta orbita territoriale; può divenire invece — come è avvenuto per Grazia Deledda e Flavio Manzoni, ambedue nati a Nuoro — una tensione a spiccare un volo che li ha proiettati verso destini esemplari, al di là di ogni sogno concepito: l'una emigrando a Roma e divenendo la maggiore narratrice italiana di tutti i tempi, premiata con il Nobel nel 1927; l'altro, l'architetto, divenendo un designer automobilistico che — partendo dalle esperienze nel gruppo Fiat e poi in quello Volkswagen — è giunto ad assumere dal 2010 la carica di *chief designer* del Cavallino, dove ha creato un Centro Stile nel cui ambito ha immaginato, disegnato e diretto la realizzazione delle più belle e perfette automobili della Casa, le più sognate, le più ricercate al mondo, tanto da essere premiato con il Compasso d'oro nel 2014 e nel 2016 e da recepire il primato che in ambito mondiale era stato di Pininfarina e che oggi è unanimemente attribuito alla sua creatività.

Questo prodigioso itinerario sarà ripercorso direttamente da lui, a partire dalle esercitazioni ideate e maturate in questa terra di Sardegna, dove ha compiuto il primo e fondamentale 'inventario dell'universo': quel coagulo di esperienze che diverranno poi fondative del proprio mondo interiore e del proprio immaginario. C'è in Flavio Manzoni una poetica creativa che scaturisce da una profonda e appassionata ricerca sulla interazione delle arti: dietro e a monte delle sue sculture automobilistiche, della fluidità delle linee che elabora, dell'ansia inesausta che lo spinge ad una perenne inquietudine delle forme, c'è una teorizzazione complessa di alto spessore culturale, che recepisce le richieste ineludibili dell'industria ma le sublima e le traduce in forme perfette, rigorose e superbamente innovative, sperimentali e dinamicamente pure.

Nato a Nuoro mezzo secolo fa, Flavio Manzoni è oggi Senior Vice President of Design della Ferrari. Si è laureato in Architettura all'Università di Firenze, specializzandosi in Disegno Industriale. Nel 1993 è entrato a far parte del Centro Stile della Lancia, poi nel 1999 è emigrato a Barcellona, presso la Seat, dove gli è stata affidata la direzione dell'Interior Design, che non ha mai considerato un elemento separato dalla progettazione della carrozzeria, poiché la linea vettoriale e genetica di tutte le sue stupefacenti ideazioni è l'equilibrio unitario, necessitato, compenetrante che s'instaura tra tutti i suoi elementi. Successivamente, nel 2001, è tornato alla Lancia come Direttore del Design e qui, lavorando su modelli di grande produzione, ha dato vita tra l'altro alla ben nota Ypsilon, premiata con l'«European Automotive Design Award» e, nell'ambito delle *concept car*, a una rimodulazione della Fulvia coupé che mostra come ci si possa riallacciare a modelli rimasti nella memoria di tutti e, al tempo stesso, si possa essere totalmente innovativi. Nel 2004 ha assunto il ruolo di responsabile del design per i marchi Fiat e Lancia, tra l'altro dando vita alla Nuova 500, il modello che è stato fondamentale nella rinascita della Fiat. Nel 2006 è a Wolfsburg, per il gruppo Volkswagen, come Direttore del Creative Design: un'esperienza fondamentale, che consente a Manzoni di maturare nuovi linguaggi e nuove sperimentazioni formali (si pensi alla rivoluzione operata sulla Bentley e alla fastosa aggressività della Bugatti), ma non tralasciando di lavorare su modelli a circolazione universale come la Golf VI e VII, che rinnova conferendo nuova armonia, nuova luminosità, al design di Giugiaro.

Nel 2010 viene chiamato come Direttore del Design dalla Ferrari, in crisi di identità dopo l'illanguidirsi della pluridecennale simbiosi con la Pininfarina. Manzoni ha il compito difficilissimo ed esaltante di creare un autonomo Centro di Design a Maranello: in poco tempo, partendo da un nucleo povero di risorse umane e creative, Manzoni ha dato vita a un settore di progettazione che — con acquisizioni mirate e dislocate nel tempo — è divenuto un polo internazionale del design automobilistico, che si situa ai vertici mondiali. Dalla creatività di Manzoni, sempre e fortemente sperimentativa, ma che, al tempo stesso, ha metabolizzato il rigore formale della tradizione italiana e la tensione innovativa dell'arte contemporanea, è scaturita una sequenza di modelli che ha riproiettato e radicato la Ferrari nell'immaginario globale, tanto che essi sono divenuti oggetti di aste esponenziali fra gli appassionati che se li contendono, essendo a edizione limitata, e che hanno reso la casa automobilistica economicamente solidissima e redditiva per gli azionisti. Sono modelli che si sono incisi e s'incidono indelebilmente nella memoria visiva globale e che hanno innovato in modo decisivo il design automobilistico: la F12 Berlinetta, l'ipercar «LaFerrari», la 488 GTB, la J50, la Portofino, la Monza SP1 e SP2 hanno avuto il loro (per ora) ultimo coronamento nella SF90 Stradale, vettura ibrida di sconvolgente bellezza che scarica al suolo, con le sue quattro ruote motrici, mille cavalli.

È affascinante seguire attraverso i disegni di Manzoni il concretarsi dell'ispirazione originaria, il percorso che mediante continui ripensamenti — nei quali ogni particolare risponde a una funzione specifica e al tempo stesso assume una forma necessitata nel sistema di insiemi — giunge infine a coagularsi nell'immagine ultima, definitiva, perfetta: come uno scrittore che per varianti tormentate giunge al capolavoro o come uno scultore che sconfigge l'immobilità del materiale nella pulsazione della vita. Sono sculture ipercinetiche le creazioni di Manzoni, e al tempo stesso, da ferme, di statuaria bellezza; ed è affascinante vedere, nei video facilmente reperibili in rete, il creatore che accarezza le sue creature, ne segue le linee, in simbiosi con la loro corporeità.

Questa carriera di assoluta grandezza è stata punteggiata dai premi più prestigiosi. Nell'impossibilità di darne anche solo un sommario regesto, si accenna solo ai più recenti e prestigiosi, dato che tra il 2015 e quest'anno la Ferrari ha avuto ben quattordici riconoscimenti al «Red Dot Award Product Design»: nel 2018 il Gold Design Award è andato alla Ferrari J50 e il Red Dot Best of The Best alla Ferrari Portofino; nel 2019 il Design Award alla Ferrari 488 Pista e alla Ferrari SP38; il Most Beautiful Supercar of the Year alla Ferrari Monza SP2, per il design innovativo e la straordinaria eleganza delle sue linee. Ma il premio più gratificante, per Manzoni, è quello che è stato attribuito al suo team, proclamato «Red Dot: Design team of the Year 2019».

Oggi, in congiunzione simbolicamente significativa con l'evento della laurea h.c., è stato pubblicato il primo volume, a cura di Dino Manca, dell'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia di Grazia Deledda: il logo è stato disegnato da Flavio Manzoni, che su richiesta di Aldo Maria Morace, presidente dell'Edizione Nazionale, ha accettato di rendere omaggio in questo modo alla sua concittadina, con la quale ha condiviso — a quasi un secolo di distanza — il transito dall'isola al continente, dalla oscurità della provincia alla notorietà nazionale e internazionale. Sulla scorta di quanto illustrato, si

conferisce *summa cum laude* all'architetto Flavio Manzoni la laurea magistrale *honoris causa* in LM14, con specializzazione in Industria culturale.